

mondo e il perfezionamento, come citato in precedenza, della visione del cosmo copernicano. (s.b.)

Arte

Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione, a cura di F. P. Di Teodoro, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2020, pp. 71, € 23,00.

Cinquecento anni dalla scomparsa di Raffaello Sanzio, pittore e architetto, considerato giustamente un genio del Rinascimento e uno tra i più grandi artisti di ogni tempo. La sua opera ha influenzato e cambiato il mondo dell'arte dando vita, tra l'altro, a quella corrente che prenderà il nome di manierismo.

Il 2020 è l'anno dedicato a Raffaello che muore (le cause son ancora misteriose) a soli 37 nel 1520, il Venerdì Santo, dopo quindici giorni di salassi, come ricorda il Vasari, per una febbre.

Difficile eludere questo cinquecentenario. Raffaello è un grande artista, prosecutore dell'arte degli antichi, pittore, architetto e sublime disegnatore.

L'autore di questo libro, Francesco Paolo Di Teodoro, ripropone la *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione* con l'intento di far arrivare questo importante documento «ai cittadini attenti alla conservazione del proprio patrimonio storico-artistico e culturale», con il proposito di divulgarlo il più possibile e non lasciarlo solo all'attenzione degli specialisti.

Il suo desiderio è quello di arrivare ai giovani studenti, anche quelli della scuola secondaria superiore, dove l'autore stesso ha insegnato. L'amore e la dedizione per l'arte valgono questo prezioso intento; la bravura e l'ammirazione di cui giustamente gode Raffaello Sanzio valgono la lettura di questo testo.

La *Lettera a Leone X* è riproposta secondo le redazioni dell'autografo di Baldassarre Castiglione, conservato presso l'Archivio di Stato di Mantova, e di un manoscritto della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco (s.b.)

G. Squillace, *Il profumo del mondo antico*, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2020, pp. 280, euro 22,00.

Questa pubblicazione contiene la prima edizione in italiano con testo greco a fronte di *Sugli odori* di Teofrasto e ci presenta anche altri brani importanti per la storia del profumo nel mondo antico. Poggiando su un'impostazione scientifica (come sottolinea nella sua prefazione Lorenzo Villoresi), questo volume divulga per la prima volta anche ai non addetti ai lavori testi che fino a oggi non erano conosciuti ai più.

Apprendiamo così, grazie all'ottima traduzione dal greco, i nomi dei migliori profumieri dell'epoca antica, le ricette dei profumi più in voga, gli ingredienti, la bibliografia completa e inoltre l'importanza di questa arte nel mondo all'epoca di Teofrasto.

L'uso dei profumi e degli aromi è stato importantissimo nell'antichità anche in ambito sacro e religioso e intorno a essi nacquero legendarie storie, miti e amori.

Storie straordinarie come Adone e Mirra, Menta, Narciso, Giacinto, in cui le sensazioni e gli odori si rincorrono come il sandalo, il cumino, il timo, il mirto, la salvia, la menta, il cardamomo, il calamo, l'iris, il nardo e molti altri ancora. Anche Omero li ricorda così come gli uomini della sua epoca li conoscevano, apprezzandone anche i benefici medici e terapeutici. Teofrasto, filosofo di Ereso, è il primo studioso degli odori e, in linea con l'impostazione del maestro Aristotele, scrive un vero e proprio trattato scientifico sul mondo delle fragranze. (s.b.)

Religione

G. Cirignano, *Non lasciamoci rubare il Vangelo*, Mauro Pagliai Editore, Firenze 2020, pp. 190, euro 13,00.

L'autore, Don Giulio Cirignano, professore emerito di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, pone nell'espressione del Santo Padre «Non lasciamoci rubare il Vangelo», che chiude l'*Evangelii Gaudium*, tutta la forza esortativa per

individuare un cammino per la Chiesa e per i suoi seguaci. Un testo che si fa spartiacque in un tempo difficile, in cui Papa Francesco diviene un'eloquente cartina di tornasole per comprendere la vera essenza di un percorso della fede cattolica cristiana, che si discosta dalle espressioni più conservatrici della Chiesa. L'importanza della Parola di Dio si fa chiave di volta, punto nevralgico da cui partire e da cui prendere lo slancio verso quello che lo stesso autore indica come un «viaggio di Redenzione» in uno dei suoi capitoli. Un cammino che si struttura in diversi e importanti snodi, una sorta di

cammino dantesco che ci pone in evoluzione, un percorso che si fa comprensione partendo dal Concilio stesso, puntando tutto sull'importanza della Parola di Dio e ponendo infine l'attenzione sul punto cruciale, quello della costruzione di un nuovo futuro per la Chiesa, fatto di verità e di collegamento con la vita e soprattutto con i giovani. Qui ci accorgiamo dell'importanza di un linguaggio nuovo, sentito e vero, che si pone in relazione e non ingabbia il mondo dei religiosi in sterili contenitori, ma, come un moderno Messia, si mette nuovamente in relazione con la Parola. (c.m.)